

OILB/SROP

Commissione “Produzione Integrata: Direttive e Approvazione”

**Produzione Integrata**  
**Principi e Direttive Tecniche**

Edited by

A. El Titi, E.F. Boller & J.P. Gendrier

**IOBC/WPRS Bulletin**  
**Bulletin OILB/SROP Vol.18 (1,2)1995**

The IOBC/WPRS Bulletin is published by the International Organization for Biological and Integrated Control of Noxious Animals and Plants, West Palaearctic Regional Section (IOBC/WPRS)

Le Bulletin OILB/SROP est publié par l'Organisation Internationale de Lutte Biologique et Intégrée contre les Animaux et les Plantes Nuisibles, section Régionale Ouest Paléarctique (OILB/SROP)

Copyright IOBC/WPRS 1995

Address General Secretariat:  
INRA Station de Recherches de Zoologie et d'Apiculture  
Domaine Saint-Paul Cantarel  
Route de Marseille - B.P. 91  
84143 MONTFAVET  
France

ISBN 92-9067-069-X

## TAVOLA DEI CONTENUTI

Prefazione. . . . .	i
Definizione secondo l' OILB della produzione integrata . . . . .	iii
 <b>Produzione integrata</b>	
Introduzione . . . . .	1
Definizione ed obiettivi della produzione integrata . . . . .	3
I principi . . . . .	4
Procedure di approvazione richieste dall' OILB per le organizzazioni praticanti la lotta integrata. . . . .	7
Direttiva I: Requisiti generali richiesti dall' OILB per le organizzazioni e loro membri praticanti la produzione integrata . . . . .	11
Appendice 1: Esempi di struttura per le direttive di P.I. . . . .	14
Appendice 2: Requisiti minimi per l' ispezione e la valutazione delle aziende agricole che lavorano secondo gli standard dell' OILB . . . . .	16
Direttive II: Direttive generali dell' OILB valide per tutte le aziende che richiedono il marchio OILB . . . . .	19

Addresses:

Dr. Adel EL Titi (Chairman)  
Landesanstalt für Pflanzenschutz  
Reinsburgstrasse 107  
D-70197 STUTTGART

Deutschland

Fax: (..49)711-61 69 74

Dr. Ernst Boller (Co-Chairman)  
Eidg. Forschungsanstalt für Obst-,  
Wein- und Gartenbau  
CH-8820 WADENSWIL

Schweiz

Fax: (..41)1-780 63 41

## Consiglio dell' OILB/SROP

## PREFAZIONE

Le ultime quattro decadi sono state caratterizzate da cambiamenti fondamentali nell'agricoltura europea. Il declino del numero delle imprese è in rapporto con la diminuzione dei redditi finanziari associati alla comparsa di seri problemi per la società rurale ed il paesaggio. La sovrapproduzione, il rischio per la fauna e l'inquinamento delle acque superficiali e del suolo sono oggi ritenute le principali cause limitanti un'agricoltura intensiva. Queste ed altri problemi sono divenuti fattori sempre più importanti per politici, operatori agricoli e società ed hanno portato ad un nuovo orientamento fondamentale in agricoltura. Solo i modelli di utilizzazione duratura delle terre rispettosi dell'ambiente sono all'altezza della presente sfida. Essi possono venire concretizzati rimpiazzando i prodotti agrochimici inquinanti, in particolare fitofarmaci e fertilizzanti, con tecnologie durevoli e rispettose dell'ambiente.

L'OILB/SROP ha perseguito sempre tali obiettivi. Il Consiglio, le Commissioni, i Gruppi di lavoro e di studio orientano le loro attività verso lo sviluppo e l'applicazione alla protezione delle colture di tali concetti basati sugli ecosistemi. Di conseguenza, le attuali modifiche sono in completo accordo con le strategie tradizionali dell'OILB. Tuttavia, le limitazioni identificate nell'applicazione della gestione integrata delle popolazioni di fitofagi (protezione integrata) durante le attività di ricerca dell'OILB/SROP, hanno mostrato chiaramente la necessità di tenere conto di tutti gli aspetti delle attività dell'impresa. Questo è il fondamento dell'adozione dell'approccio dei sistemi, sostenuto dalle diverse attività di ricerca sulla produzione integrata / azienda agricola integrata.

Tenendo conto di tali sviluppi, il Consiglio dell'OILB/SROP ha preso la decisione di definire chiaramente la sua posizione per quanto riguarda il concetto e l'applicazione della produzione integrata / azienda agricola integrata. Questi tentativi sono iniziati alla fine degli anni 60 ed all'inizio degli anni 70. Essi hanno condotto alla creazione di una Commissione sulla 'produzione integrata' nel 1977 congiuntamente all'elaborazione di una procedura di approvazione da parte dell'OILB/SROP di organizzazioni di produzione integrata in meleti. Nel settembre 1990 il Consiglio ha riattivato tale Commissione con il compito di preparare un documento di base per :

- definire la produzione integrata/azienda agricola integrata
- descrivere le strategie di base
- stabilire le direttive tecniche e le norme d'applicazione.

La Commissione ha iniziato la sua attività nel marzo 1991 ed ha fornito il primo progetto di documento di base 12 mesi più tardi. Esso è stato revisionato da un gruppo di esperti 'ad hoc' composto da rappresentanti del Consiglio e di Gruppi di lavoro. La versione definitiva del documento è stata approvata dall'OILB/SROP nel novembre 1992.

La definizione, i principi di procedimenti di certificazione e le direttive tecniche I e II sono resi ufficiali dalla pubblicazione di questo documento. Esso è stato già portato all'attenzione di tutte le strutture dell'OILB/SROP e sarà reso disponibile per tutte le parti interessate al di fuori dell'OILB/SROP. Il presente documento fornisce una piattaforma concettuale per le attività dell'OILB/SROP. Definendo le regole dell'azienda agricola integrata e riconoscendo negli sforzi delle organizzazioni e dei loro membri che applicano la produzione integrata / / azienda agricola integrata una forma di produzione agricola durevole, l'OILB/SROP supera una nuova tappa importante degna delle sue tradizioni.

Il Consiglio ed il Comitato Esecutivo sperano sinceramente che questo documento possa aiutare a precisare gli aspetti che necessitano di chiarificazione e che possa accelerare la diffusione dell'azienda agricola integrata. L'OILB/SROP invita tutte le organizzazioni interessate, le istituzioni e le autorità a cooperare in tale responsabilità comune che abbiamo nel superare le difficoltà presenti della nostra agricoltura.

A nome dell'OILB/SROP ringraziamo e presentiamo i nostri complimenti ai membri della Commissione ed a tutti i colleghi che hanno partecipato per gli sforzi da loro fatti al fine di rendere disponibile questo documento.

Padova e Montfavet, 21 dicembre 1992

Prof. R. CAVALLORO

Presidente

Dr. S.H. POITOUT

Segretario Generale

Definizione secondo l'OILB della Produzione Integrata  
(Azienda Agricola Integrata)  
Versione abbreviata

La produzione integrata (azienda agricola integrata) è un sistema agrario di produzione degli alimenti e di altri prodotti di alta qualità che utilizza risorse e meccanismi di regolazione naturale per rimpiazzare apporti dannosi all'ambiente ed assicurare una agricoltura vitale a lungo termine.

Sono sottolineati l'approccio olistico del sistema, l'insieme dell'azienda come unità di base, il ruolo centrale degli agro-ecosistemi, l'equilibrio del ciclo degli elementi nutritivi ed il benessere delle diverse specie di bestiame. Ne sono componenti essenziali la conservazione ed il miglioramento della fertilità del suolo e la diversità dell'ambiente. I metodi biologici, tecnici e chimici sono giudiziosamente equilibrati e tengono conto della protezione dell'ambiente, del reddito e delle esigenze sociali.

**Produzione Integrata**  
**Principi e Direttive Tecniche**



## INTRODUZIONE

Lo sviluppo e l'applicazione di concetti della protezione dei vegetali basata sull'ecosistema sono sempre stati obiettivi importanti dell'OILB sin dalla sua fondazione nel 1956. Il ruolo direttivo dell'OILB in tale settore particolare e nel campo di strategie di produzione agricola corrette dal punto di vista ambientale, si basa da oltre 30 anni su attività di ricerca pionieristica dei differenti Gruppi di lavoro dell'OILB.

L'evoluzione del concetto di lotta biologica verso la protezione integrata dei vegetali ed infine verso un approccio olistico del sistema, non è stata certamente un evento accidentale. Essa era piuttosto la conseguenza logica di concetti evolutisi e di conclusioni scientifiche manifestatesi come tappe fondamentali nella storia dell'OILB. Al termine di questo sviluppo si è reso necessario fare un bilancio e definire chiaramente la filosofia dell'OILB, i principi e le direttive pratiche dell'approccio di sistemi espresso come Produzione integrata / Azienda agricola integrata.

Una misura importante in tale direzione è stata la decisione presa nel 1990 dal Consiglio dell'OILB di riattivare la Commissione OILB "Direttive per un marchio di produzione integrata nella regione SROP" (d'ora in avanti chiamata 'Commissione'). La Commissione fu incaricata di stabilire le condizioni quadro per la Produzione integrata in accordo con i principi ufficiali dell'OILB risultanti dalle dichiarazioni di 'Ovronnaz' (1976) e di 'Veldhoven' (1990). Tale incarico comprendeva d'un lato l'elaborazione di un documento di base sulla filosofia e strategia della Produzione integrata e dall'altro la messa a disposizione di basi tecniche per la sua applicazione, per il controllo e certificazione dei prodotti.

Un documento di base sulla "Definizione ed obiettivi della Produzione integrata / Azienda agricola integrata" venne elaborato e firmato dalla Commissione il 6 marzo 1992 a Wädenswil/Svizzera in stretta collaborazione con rappresentanti del Consiglio OILB/SROP e dei Gruppi di lavoro dell'OILB interessati. I testi esplicativi di ogni obiettivo e di ogni principio citati, definiscono la posizione esatta dell'OILB. Essi serviranno da guida per l'elaborazione di direttive tecniche più specifiche per applicazioni pratiche. Questo documento è stato analizzato, discusso e migliorato nel corso della sua preparazione da una larga cerchia di specialisti ed è stato infine approvato dal gruppo di esperti incaricato. Esso ha carattere obbligatorio per tutti i membri dell'OILB, i Gruppi di lavoro e soprattutto per le organizzazioni regionali che chiedono l'approvazione dell'OILB o che l'abbiano già ottenuta. Inoltre, esso è stato concepito nell'intento di sostenere lo sviluppo della produzione integrata e di accelerarla nell'interesse dei produttori, dei consumatori e dell'ambiente.

Il documento "Definizione ed obiettivi della Produzione integrata / Azienda agricola integrata" è qui pubblicato in 3 lingue nel testo integrale e riassunto. Sebbene l'OILB sia cosciente della difficoltà di ridurre il contenuto complesso della Produzione integrata in un riassunto di poche righe, senza semplificare troppo la sostanza od alterare il significato originale, essa ha deciso di formulare una definizione abbreviata. Questa faciliterà la comunicazione ad un largo pubblico e non professionale. Nel caso in cui nelle traduzioni in altre lingue si possano verificare interpretazioni ambigue, il testo inglese servirà di riferimento.

Su tale base concettuale, l'OILB inizia una procedura di consenso per le organizzazioni regionali di Produzione integrata che desiderino ottenere il riconoscimento internazionale dei loro sforzi. A tal fine la Commissione pubblica, oltre alla descrizione generale della procedura di approvazione per l'OILB, due direttive tecniche generali come segue:

Direttiva I definisce le esigenze minime dell'OILB verso le organizzazioni ed i loro membri che praticano la Produzione integrata secondo le direttive dell'OILB.

Direttiva II contiene le condizioni generali e le esigenze minime per tutti i tipi di azienda agricola in tutte le regioni dell'OILB/SROP. Quando è necessario, delle raccomandazioni complementari indicano possibilità di sviluppo al di là delle esigenze minime.

Le Direttive III si basano sulle direttive generali I e II e regolano le esigenze minime delle singole colture. Poichè queste vengono messe a punto e pubblicate dai Gruppi di lavoro OILB competenti, esse non sono pubblicate nel presente documento.

Vi è un generale accordo a che dette direttive tecniche debbano venire revisionate ad intervalli di 5 anni almeno al fine di assicurare una necessaria continuità.

La Commissione tiene ad esprimere i suoi ringraziamenti ai membri del Comitato Esecutivo dell'OILB e del gruppo di esperti 'ad hoc'. Ringrazia inoltre tutti i colleghi che hanno preso parte alla fruttuosa collaborazione, in particolare per il loro sostegno durante i lavori preparatori ed il loro appoggio a questo documento. Un ringraziamento particolare è esteso a quei colleghi che hanno collaborato alla traduzione dei singoli documenti.

Stuttgart e Wädenswil, 21 dicembre 1992

Adel El Titi  
Presidente

Ernst F. Boller  
Co-Presidente

Gruppo di esperti 'ad hoc' OILB/SROP  
Commissione OILB "Produzione Integrata: Direttive e Approvazione"

DEFINIZIONE ED OBIETTIVI DELLA PRODUZIONE INTEGRATA  
(AZIENDA AGRICOLA INTEGRATA)

(Questo testo è parte integrante delle Direttive I, II e III)

LA PRODUZIONE INTEGRATA È UN SISTEMA DI COLTIVAZIONE AGRICOLA CHE:

- INTEGRA LE RISORSE NATURALI E I MECCANISMI DI REGOLAZIONE NELLE ATTIVITA' DELL'AZIENDA AGRICOLA, AL FINE DI OTTENERE LA MASSIMA SOPPRESSIONE DI APPORTI ESTERNI.

Questi obiettivi rispondono alle intenzioni di una agricoltura duratura. Una gestione corretta ed una utilizzazione prudente delle risorse naturali possono condurre alla sostituzione degli apporti agricoli quali concimi, pesticidi e fluidi. La soppressione totale e parziale di queste sostanze riduce non solamente l'inquinamento, ma anche i costi di produzione, migliorando l'economia globale dell'azienda agricola.

- ASSICURA UNA PROTEZIONE DURATURA DI ALIMENTI E DI ALTRI PRODOTTI DI ALTA QUALITA' ATTRAVERSO L'UTILIZZAZIONE PREFERENZIALE DI TECNOLOGIE RISPETTOSE DELL'AMBIENTE.

La Produzione Integrata tende ad una produzione di alta qualità, essenzialmente raggiunta attraverso tecniche ecologiche. La valutazione della qualità del prodotto tiene conto non solamente delle sue caratteristiche interne ed esterne, ma soprattutto dei metodi di produzione quale criterio significativo.

- MANTIENE IL REDDITO DELL'AZIENDA AGRICOLA.
- ELIMINA O RIDUCE LE FONTI ATTUALI DI INQUINAMENTO AMBIENTALE PRODOTTE DALL'AGRICOLTURA.

Gli inquinanti presenti di origine agricola devono essere eliminati ogni volta ed ovunque ciò sia possibile.

- SOSTIENE LE FUNZIONI MOLTEPLICI DELL'AGRICOLTURA.

L'agricoltura deve soddisfare i bisogni della società nel suo insieme, comprese le esigenze che non sono direttamente

legate ai prodotti agricoli ed alle piante a fibra. La diversificazione paesaggistica, la conservazione delle forme di vita selvatica, la colonizzazione di zone marginali e loro messa a coltura, così come la salvaguardia delle pratiche colturali locali, hanno altrettanto valore ambientale non-agricolo e ricreativo fornito dalle aziende agricole valide.

## I PRINCIPI

- 1) LA P.I. NON SI PUO' COMPRENDERE SENZA UN APPROCCIO OLISTICO.  
La P.I. non è una semplice combinazione di Lotta integrata con elementi addizionali quali la concimazione e le pratiche agronomiche miranti ad accrescere la loro efficienza. Al contrario, si basa sulla regolazione dell'ecosistema, sull'importanza del benessere degli animali e sulla conservazione delle risorse naturali.
- 2) I COSTI ESTERNI GRAVANTI SULLA SOCIETA' E GLI EFFETTI SECONDARI INDESIDERABILI VENGONO RIDOTTI.  
Gli effetti secondari nocivi delle attività agricole come la contaminazione dell'acqua di falda con nitrati e pesticidi ed i sedimenti d'erosione nei corsi d'acqua, causano enormi spese per la società. Questi costi esterni non sono compresi in origine nelle spese imputate all'agricoltura e devono essere ridotti.
- 3) L'AZIENDA AGRICOLA NEL SUO INSIEME E' L'UNITA' DELLA MESSA IN OPERA DELLA P.I.  
La P.I. prevede un approccio 'sistemico' imperniato sull'intera azienda agricola come unità di base. Una P.I. condotta per parcelle isolate su una azienda è incompatibile con l'approccio olistico postulato al punto 1). Strategie importanti come l'equilibrio dei cicli degli elementi nutritivi e l'utilizzazione ottimale dei mezzi agricoli non hanno senso senza prendere in considerazione l'azienda agricola nel suo insieme.
- 4) LE CONOSCENZE DELL'AZIENDA AGRICOLA IN MATERIA DI P.I. DOVRANNO ESSERE REGOLARMENTE AGGIORNATE.  
L'azienda agricola è il fattore chiave del sistema di P.I. La perspicacia, la motivazione e la sensibilità professionale nel soddisfare le esigenze di un'agricoltura moderna, duratura, sono intimamente legate alle capacità professionali acquisite e mantenute attraverso una costante formazione.

- 5) GLI AGRO-ECOSISTEMI STABILI DEVONO ESSERE MANTENUTI COME FATTORI CHIAVE DELLA P.I.

Gli agro-ecosistemi rappresentano la base della pianificazione e della messa in opera di tutte le attività dell'azienda, in particolare quelle che sono potenzialmente portatrici di impatto ecologico. Sono l'espressione tangibile dei concetti olistici e procurano le risorse naturali ed i componenti della regolazione. Si intende per stabilizzazione la perturbazione più lieve possibile delle risorse naturali con l'attività dell'azienda agricola.

- 6) I CICLI DEGLI ELEMENTI NUTRITIVI DEVONO ESSERE EQUILIBRATI E LE PERDITE RIDOTTE.

In questo contesto 'equilibrato' significa la riduzione massima delle perdite di elementi nutritivi ed un apporto prudente in quantità di quello che esce dall'azienda per la vendita delle derrate. Il riciclaggio della materia organica dell'azienda è un elemento dei cicli equilibrati dei nutrienti.

- 7) LA FERTILITA' INTRINSECA DEL SUOLO DEVE ESSERE CONSERVATA E MIGLIORATA.

La fertilità intrinseca del suolo riflette le sue potenzialità a produrre derrate senza interventi esterni, nelle condizioni di una data zona. La fertilità è dunque funzione dell'equilibrio delle caratteristiche fisiche del suolo, della sua composizione chimica e della sua attività biologica regolata. La fauna del suolo è in conseguenza il migliore indicatore della fertilità del suolo.

- 8) LE DECISIONI IN MATERIA DI PROTEZIONE DELLE COLTURE SI BASANO SULLA LOTTA INTEGRATA.

La Lotta Integrata si applica alle specie nocive (animali, patogeni, malerbe). Le specie nocive sono quelle che causano più danno che beneficio. La 'lotta' consiste nell'eliminare la frazione di popolazione fitofaga che causa il danno (lotta contro i fitofagi). Le decisioni relative alle misure di lotta devono basarsi sui mezzi più avanzati come i modelli previsionali di rischio e le soglie di tolleranza scientificamente verificate.

- 9) LA DIVERSITA' BIOLOGICA DEVE ESSERE INCORAGGIATA.

La diversità biologica comprende la diversità a livello genetico delle specie e dell'ecosistema. Essa rappresenta la spina dorsale della stabilità dell'ecosistema, dei fattori di regolazione naturale e della qualità del paesaggio. La sostituzione dei fitofarmaci con i fattori di regolazione naturali non può essere adeguatamente condotta a buon fine senza una appropriata diversità biologica.

- 10) LA QUALITA' DEI PRODOTTI DEVE ESSERE VALUTATA ATTRAVERSO I PARAMETRI ECOLOGICI DEL SISTEMA DI PRODUZIONE COSI' COME ATTRAVERSO I CRITERI CLASSICI DI QUALITA' ESTERIORE ED INTERIORE.

Le derrate prodotte secondo le regola rigorose della P.I.,

riflettono non solo i parametri misurabili intrinseci ed estrinseci della qualità, ma anche la valutazione ecologica dei processi di produzione. Conseguentemente, una certificazione attestante le pratiche effettuate dal produttore è requisito preliminare per l'ottenimento del marchio P.I. che definisce anche le condizioni supplementari di conservazione, trasformazione e manipolazione dei prodotti.

11) ALLEVAMENTO DI ANIMALI.

a) CONDIZIONI SPECIFICHE PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI DELL'AZIENDA

Le condizioni degli animali dovranno essere definite in funzione del rispetto delle necessità di ogni singola specie.

b) LA DENSITA' DEGLI ANIMALI D'ALLEVAMENTO DOVRA' ESSERE MANTENUTA AD UN LIVELLO COMPATIBILE CON GLI ALTRI PRINCIPI DELLA P.I.

La densità dei capi animali ha un impatto di capitale importanza sull'equilibrio degli elementi nutritivi dell'azienda agricola. Il mangime animale acquistato all'esterno ed il letame hanno un effetto importante sui cicli dei nutrienti, sulla diversità edafica e sull'ambiente.

\* \* \* \* \*

Questa definizione è stata approvata da una Commissione straordinaria di esperti dell'OILB/SROP il 6 marzo 1992, quindi ratificata e messa in applicazione dal Consiglio dell'OILB il 16 maggio 1992.

## Commissione OILB "Produzione Integrata: Direttive e Approvazione"

## Procedure di approvazione richieste dall'OILB

per le organizzazioni praticanti la Lotta Integrata

Questo documento definisce le procedure della Commissione OILB/SROP (d'ora in avanti chiamata 'Commissione') che dovranno essere seguite dalle organizzazioni regionali o nazionali (d'ora in avanti chiamate 'Organizzazioni') che desiderino ottenere l'approvazione OILB delle loro organizzazioni e membri.

Il documento sarà revisionato ad intervalli non minori di 5 anni allo scopo di permetterne la continuità. L'OILB si riserva il diritto di apportare modifiche a tale documento ogni volta che si renderà necessario.

## 1. Principi.

1.1 L'OILB accredita le organizzazioni che soddisfano le esigenze definite nei 4 documenti di base seguenti:

- a) Definizione ed Obiettivi della Produzione Integrata (Azienda Agricola Integrata).
- b) Direttiva I:  
Condizioni generali richieste dall'OILB, all'attenzione delle organizzazioni e dei loro membri praticanti la Produzione Integrata (Azienda Agricola Integrata).
- c) Direttiva II:  
Direttiva generale dell'OILB per tutte le aziende che domandano l'approvazione OILB.
- d) Direttive III:  
Direttive specifiche dell'OILB che definiscono le esigenze minime per ciascuna coltura o settore dell'azienda agricola.

1.2 L'OILB non riconosce le aziende individuali e non certifica direttamente i prodotti.

La certificazione dei prodotti per mezzo del marchio viene fatta dall'organizzazione accreditata dall'OILB. I marchi delle organizzazioni accreditate dall'OILB mostrano l'approvazione attraverso il marchio ufficiale dell'OILB o attraverso apposita menzione scritta.

### 1.3 L'OILB incoraggia l'applicazione dei principi della Azienda Agricola Integrata.

L'OILB incoraggia l'applicazione dei principi di una agricoltura integrata sulla totalità dell'azienda includendone tutti i settori agricoli (= livello A). Per soddisfare i bisogni immediati, l'OILB può anche accreditare temporaneamente organizzazioni che praticano la Produzione integrata su colture specifiche o su singoli settori agricoli (= livello B). Gli agricoltori praticanti la P.I. solamente su alcuni settori sono obbligati ad estendere la P.I. sulla totalità della loro azienda entro un periodo transitorio di 5 anni.

## 2. Procedure di approvazione dell'OILB.

L'OILB effettua la procedura di accreditamento attraverso la sua Commissione "Produzione Integrata: Direttive e Approvazione" e secondo l'organigramma qui illustrato in allegato.

### 2.1 La Commissione.

La Commissione esegue a nome del Consiglio dell'OILB tutte le attività nel campo delle direttive tecniche e delle procedure di approvazione. La Commissione raccoglie le domande di approvazione da parte delle organizzazioni regionali, fa una prima analisi dei documenti e rilascia il documento finale di accreditamento dopo valutazione positiva.

### 2.2 L'Ufficio Internazionale dell'OILB.

L'Ufficio Internazionale svolge una funzione chiave nel processo di valutazione. Lavora per conto della Commissione ed è costituito da un rappresentante per ciascun Gruppo di lavoro orizzontale dell'OILB (ad esempio, frutteti, viticoltura, colture ortive, grandi colture, colture miste). Potranno essere consultati per le procedure di accreditamento anche membri supplementari in rappresentanza dei consumatori e delle organizzazioni dei produttori.

I membri dell'Ufficio sono responsabili per:

- a) la valutazione professionale aggiuntiva delle domande di accreditamento che sono state preventivamente accettate dalla Commissione;
- b) il sopralluogo delle organizzazioni per mezzo di ispettori locali incaricati dall'OILB;
- c) la preparazione finale dei rapporti di valutazione e la loro presentazione alla Commissione per l'approvazione finale;
- d) la sorveglianza delle attività delle organizzazioni



accreditate da parte di proprie 'unità di controllo'.

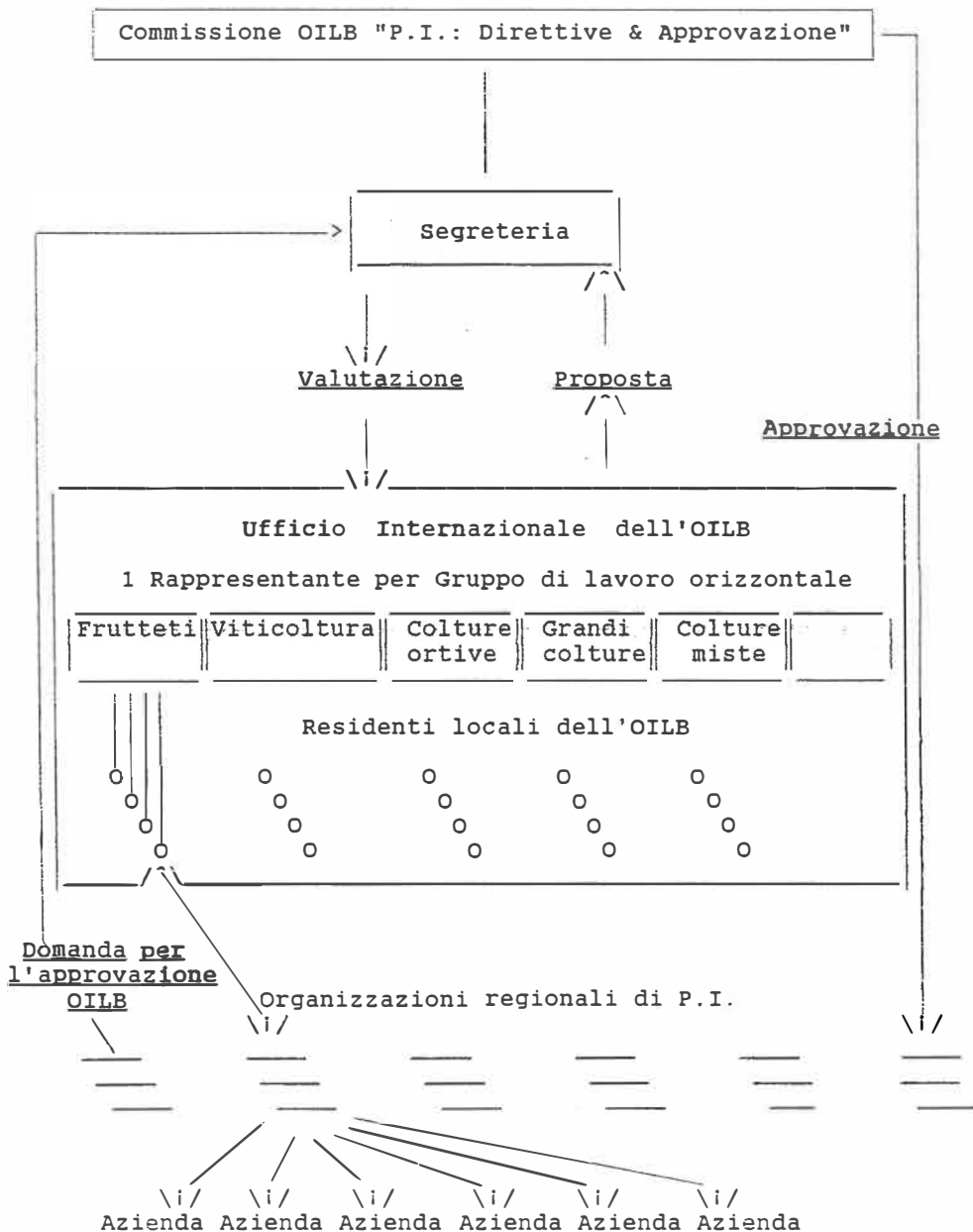
L'Ufficio può delegare parti specifiche dei suoi compiti ad istituzioni nazionali riconosciute e qualificate, previo espressa concessione della Commissione.

### 3. Passi necessari per ottenere l'approvazione.

Le organizzazioni che desiderano ricevere l'accreditamento dell'OILB devono operare come segue:

1. Contattare l'ufficio di segreteria della Commissione e chiedere i documenti e moduli necessari.
2. Inviare la domanda con un incartamento completo (per esempio, statuto, regolamenti, direttive P.I., moduli, pagamenti) alla segreteria della Commissione. Verrà effettuata una valutazione preliminare dei documenti che saranno poi passati all'Ufficio Internazionale per la valutazione finale.
3. Dopo la decisione positiva della Commissione, la organizzazione sottoscrive un contratto con l'OILB che regola i diritti ed i doveri dei contraenti. Quindi la Commissione rilascia l'attestato di approvazione che rimane valido per 5 anni.

PROCEDURE DI APPROVAZIONE RICHIESTE DALL'OILB



## DIRETTIVA I

Requisiti generali richiesti dall'OILB  
per le organizzazioni e loro membri  
praticanti la Produzione Integrata

Il documento OILB su "Definizione ed obiettivi dell'azienda agricola integrata" è parte integrante di questo documento, che sarà rivisto ad intervalli non inferiori a 5 anni, per permetterne la continuità. L'OILB si riserva il diritto di apportarvi modifiche qualora si renda necessario. Le organizzazioni e le aziende che hanno praticato la P.I. per almeno 2 anni, devono soddisfare i seguenti requisiti per essere ufficialmente riconosciuti ed accreditati dall'OILB ai fini di riceverne il marchio:

## 1. Requisiti per le organizzazioni

- a. Le organizzazioni devono mostrare una struttura conforme a quanto prescritto dalle leggi in vigore nel rispettivo Paese di appartenenza.
- b. Gli statuti ed i regolamenti dell'organizzazione devono indicare chiaramente che l'applicazione dei principi di P.I. (come descritti dall'OILB) fa parte integrante dei suoi obiettivi.
- c. L'organizzazione applica la P.I. attraverso appropriate regole e direttive. Queste devono fare preciso riferimento e distinzione tra esigenze obbligatorie e raccomandazioni (per i dettagli, vedere l'Appendice 1).
- d. L'organizzazione deve provvedere annualmente almeno ad una formazione iniziale obbligatoria per tutti i nuovi membri che iniziano l'attività di P.I., sotto la propria responsabilità. Dovrebbero essere attivati corsi supplementari per l'insegnamento e la diffusione sistematica delle nuove tecniche ai propri membri, nel modo più esteso possibile.
- e. Ogni agricoltore che desidera la certificazione dell'OILB per i suoi prodotti deve sottoscrivere con l'organizzazione cui appartiene un contratto scritto che indichi obblighi e divieti.

- f. L'organizzazione deve stabilire un sistema di controllo e di valutazione per supervisionare e stimare con regolarità le attività ed i risultati dei suoi membri praticanti la P.I. Le esigenze minime per stabilire il sistema di controllo sono indicate in Appendice 2.
- g. L'organizzazione deve creare un Comitato di Ricorso e definire le procedure legali da attuare in caso di contestazioni. Tali procedure devono contenere un elenco di sanzioni per ciascun tipo di trasgressione commessa da ogni membro individuale.
- h. Le organizzazioni che hanno ottenuto o cercano di ottenere il marchio OILB devono aggiornare ogni anno entro la fine di marzo un elenco dei membri che hanno ottenuto o cercano di ottenere il marchio OILB. Questi elenchi vengono convalidati dalle autorità responsabili dell'Ufficio Internazionale dell'OILB o da suoi rappresentanti nazionali autorizzati. Le organizzazioni devono facilitare al massimo il controllo delle loro attività da parte dei delegati autorizzati dall'OILB.

## 2. Requisiti per l'agricoltore membro

L'agricoltore--

- a. Deve dichiarare per iscritto (contratto) alla rispettiva organizzazione di P.I. la sua intenzione:
- di praticare una P.I. sulla sua azienda secondo gli standard dell'OILB. Esso deve indicare chiaramente che l'agricoltura integrata è praticata sull'intera superficie dell'azienda (livello A) o, per un periodo transitorio di 5 anni, sulla totale superficie di una data coltura (livello B);
  - di seguire al meglio delle sue conoscenze le regole e le direttive della sua organizzazione di P.I.;
  - di dare indicazioni veritiere e complete circa le pratiche realmente effettuate nella sua azienda;
  - di non utilizzare i certificati ed il marchio OILB per fini disonesti;
  - di permettere libero accesso alla sua azienda per controlli senza preavviso da parte degli ispettori autorizzati dell'organizzazione di P.I. e dell'OILB.

- b. Deve essere qualificato professionalmente per gestire la sua azienda secondo i principi di P.I.
- c. Deve registrare le pratiche effettuate nella sua azienda secondo i regolamenti della sua organizzazione di P.I. e renderli disponibili ai controllori ed agli ispettori autorizzati per le verifiche, entro il termine prescritto.
- d. Deve seguire almeno una formazione iniziale alla P.I., da completarsi con un successivo periodo preparatorio di transizione prima della certificazione.
- e. Deve seguire regolarmente i corsi di formazione predisposti dall'organizzazione di P.I. per soddisfare i requisiti OILB circa la formazione professionale permanente.

## Appendice 1

## ESEMPI DI STRUTTURA PER LE DIRETTIVE DI P.I.

Ci sono fondamentalmente 3 tipi di direttive definite dalle varie organizzazioni. Tutte forniscono una valida base per l'applicazione della P.I., ma presentano alcuni vantaggi e svantaggi come qui di seguito descritti:

## 1. Sistema semplice con regole precise e divieti

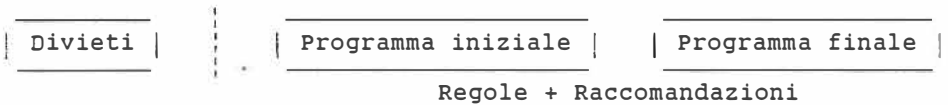


Vantaggi : Le regole sono chiare, le pratiche vietate possono essere sorvegliate e gli errori identificati. Il sistema funziona sulla base che è consentito tutto ciò che non è proibito (elenco delle pratiche proibite), o che è proibito tutto ciò che non è consentito (elenco delle pratiche consentite).

Svantaggi : Le direttive sono molto restrittive e forniscono una linea di condotta per un dato sviluppo. Esse non stimolano il produttore ad esplorare nuove possibilità ed a cercare alternative nella sua azienda.

## 2. Combinazione di divieti, regole e raccomandazioni

Questo sistema, utilizzato frequentemente, applica un livello minimo di requisiti (divieti e regole obbligatorie). Fornisce generalmente uno scenario di partenza (con requisiti bassi) ed uno scenario finale (con alti requisiti). Le direttive consistono in una mescolanza di regole restrittive e raccomandazioni.



Vantaggi : Le aziende possono aderire ad un programma di P.I. senza dover possedere immediatamente i requisiti di alto livello richiesti da disciplinari nazionali od internazionali. Il periodo di transizione tra il programma iniziale e quello finale può essere definito (per esempio, 5 anni) o non.

Svantaggi : Si presenta spesso il problema per l'organizzazione di definire quando l'agricoltore ha raggiunto il livello giusto per ricevere la certificazione ed il marchio. Il consumatore difficilmente riesce a valutare la qualità del sistema di P.I. e dei suoi prodotti.

### 3. Sistema di ponderazione (per esempio Bonus-Malus, come il modello di Wädenswil)

Divieti rigidi (punti di Malus) definiscono esattamente il limite fra buone e cattive pratiche con le quali i produttori vengono abilitati o non alla certificazione. Sono date all'agricoltore una serie di opzioni possibili che sono classificate secondo il loro impatto ecologico, etico o economico (punti di Bonus aumentati per soluzioni più avanzate).

Divieti 'Malus'		Opzioni (Punti 'Bonus')						Totale
		0	+1	+2	+3	+4	+5	
		Regole						

Vantaggi : Il sistema di ponderazione permette una valutazione dei risultati dell'agricoltore tenendo conto degli aspetti essenziali della P.I. Esso può regolare la gestione della sua azienda secondo le possibilità ed i limiti locali e può confrontare i suoi risultati con quelli ottenuti da altre aziende che seguono lo stesso sistema. L'agricoltore è stimolato a migliorarsi costantemente attraverso prove ed errori, facendo le sue esperienze e fissando esso stesso gli obiettivi più alti possibili.

Svantaggi : L'organizzazione deve spendere più tempo e cure nelle ispezioni dei campi e nell'analisi e valutazione dei dati aziendali.

## Appendice 2

Requisiti minimi per l'ispezione e la valutazione delle aziende agricole che lavorano secondo gli standard dell'OILB

(Questo documento è parte integrante della Direttiva I)

## 1. Principi e basi legali

Tutte le aziende agricole che hanno ricevuto l'approvazione dall'OILB devono essere controllate. I risultati devono essere registrati, valutati e documentati secondo i regolamenti internazionali.

Il grande pubblico ha il legittimo diritto di pensare che i prodotti ed i servizi forniti sotto il marchio OILB provengono da aziende soggette ad un'ispezione rigida e ad un sistema di valutazione. I regolamenti di questo documento comprendono principi internazionali definiti da standard europei.

## 2. Organizzazione delle attività di ispezione e di valutazione

Ciascuna organizzazione di P.I. che abbia ricevuto l'approvazione dall'OILB (d'ora in avanti chiamata 'Organizzazione') deve creare una unità di ispezione e di valutazione adeguata (d'ora in avanti chiamata 'Unità di controllo').

La sua direzione è composta da esperti ufficiali e neutrali, da rappresentanti di organizzazioni di consumatori e da membri dell'organizzazione medesima. Il personale per le ispezioni e le valutazioni deve ricevere l'istruzione e la formazione appropriate. Le attività dell'Unità di controllo sono supervisionate da personalità indicate dall'Ufficio internazionale dell'OILB o da rappresentanti nazionali autorizzati.

### 2.1 Ispezioni

Durante le ispezioni all'azienda (annunciata od effettuata senza preavviso) vengono valutati criteri misurabili e le condizioni generali della gestione aziendale. Le ispezioni devono essere condotte da almeno due persone nominate ufficialmente dall'organizzazione o dall'Unità di controllo.

Le osservazioni vengono registrate su una scheda di controllo (= protocollo d'ispezione) predisposta dall'organizzazione. I risultati non soddisfacenti vengono discussi sul posto con l'agricoltore. Il protocollo d'ispezione viene firmato dagli ispettori e dall'agricoltore dopo ogni visita. La firma dell'agricoltore indica il suo accordo con la valutazione fatta dagli ispettori.



Le note di disapprovazione fatte dagli ispettori (specialmente nel caso in cui le trasgressioni dell'agricoltore comportano la perdita della certificazione o più severe sanzioni) dovranno essere riesaminate immediatamente dal Comitato di Ricorso dell'organizzazione.

## 2.2 Valutazione dei dati aziendali

I dati registrati dall'azienda comprendono le pratiche dell'agricoltore e gli elementi gestionali che non possono essere verificati o misurati direttamente nell'ispezione. L'integrità e la veridicità dei dati prodotti dall'agricoltore nella sua azienda e registrati nelle apposite schede, devono essere richiesti nel contratto scritto tra l'agricoltore e l'organizzazione. Le trasgressioni devono essere punite con severe sanzioni.

I dati aziendali sono sottoposti all'organizzazione a scadenze determinate e devono essere valutati dall'organizzazione o dai suoi servizi appropriati, almeno nei seguenti punti essenziali:

- integrità e precisione dei dati;
- bilancio degli elementi nutritivi (N e P);
- tutti gli apporti di fitofarmaci;
- tutti i criteri di dequalificazione.

## 3. Tipi di ispezione

### 3.1 Ispezioni combinate con consiglieri agricoli

Tutte le aziende devono venire visitate almeno una volta all'anno (ispezione di campo) nel periodo di transizione, in attesa di ottenere la certificazione OILB. Queste ispezioni devono essere combinate con le attività di assistenza (discussione dei problemi e ricerca delle loro soluzioni). Deve venire dedicato un tempo sufficiente per tale importante tipo di ispezione.

Le aziende che hanno già ricevuto l'approvazione OILB devono essere ispezionate ed assistite per almeno un anno ancora. Il tempo di assistenza tecnica può essere ridotto e le visite limitate alla normale ispezione. I documenti dell'azienda sono analizzati dettagliatamente, i risultati e le proposte di miglioramento possono essere trasmessi all'agricoltore per iscritto.

### 3.2 Ispezioni di sorveglianza

Le aziende che hanno ricevuto l'approvazione OILB ed hanno continuato con successo a soddisfare le condizioni richieste dall'OILB per un dato periodo, possono essere trasferite in una categoria a ridotta intensità di controllo. Tuttavia l'OILB raccomanda per principio di continuare, per quanto possibile, ad effettuare regolari ispezioni di tutte le

aziende che possiedono il marchio OILB.

Un minimo di almeno il 10% di aziende sottoposte a ridotta intensità di controllo deve essere scelto a caso dall'organizzazione e venire sottoposto a normale ispezione di campo (senza preavviso).

#### 4. Analisi e valutazione dei dati aziendali

Sebbene la riduzione dell'intensità dei controlli (quando ciò si verifica) riguardi soltanto la presenza fisica degli ispettori nell'azienda (ispezioni di campo), tutti i dati della azienda devono comunque essere analizzati in dettaglio e valutati, senza tenere conto dell'intensità dell'ispezione di campo. I risultati della valutazione vengono trasmessi all'agricoltore in forma scritta entro la fine di marzo al più tardi. Una copia di questa valutazione deve essere conservata nell'archivio dell'organizzazione per 3 anni ed essere disponibile per l'Ufficio Internazionale OILB o per i suoi rappresentanti nazionali incaricati.

#### 5. Punti soggetti ad ispezione e valutazione

L'organizzazione deve definire i punti da verificare sul campo e da venire valutati sulla base dei dati aziendali registrati. Il protocollo d'ispezione corrispondente fornirà importanti informazioni per il processo di certificazione dell'OILB. Questi sono indicatori degli obiettivi dell'organizzazione, qualità e credibilità.

L'OILB si riserva il diritto di proporre e di attuare miglioramenti se le misure di controllo dell'organizzazione, incomplete o vaghe, deviano dai principi e dagli standard elaborati nelle Direttive tecniche I, II e III dell'OILB.

#### 6. Riservatezza delle osservazioni e dei dati raccolti durante l'ispezione

Gli ispettori e gli specialisti nella valutazione devono essere istruiti nel custodire con riservatezza tutte le osservazioni fatte durante le visite all'azienda e tutte le informazioni ottenute e raccolte.

I dati ottenuti, elaborati ed utilizzati secondo le necessità dell'informazione e del lavoro di pubbliche relazioni dell'organizzazione, devono essere codificati per rispettare l'identità del membro (nome ed indirizzo).

Le persone autorizzate dall'OILB sono sottoposte allo stesso principio di riservatezza, ma possono avere accesso all'informazione completa, non codificata, nel quadro del controllo delle attività dell'organizzazione.

Commissione OILB "Produzione Integrata: Direttive e Approvazione"

## DIRETTIVA II

Direttive generali dell'OILB valide per tutte le aziende  
che richiedono il marchio OILB

(in vigore dall' 1.1.1993)

Questa Direttiva definisce i requisiti generali da seguire a livello aziendale e che devono essere presi in considerazione nella definizione delle Direttive III, più specifiche, che regolano le esigenze delle singole colture. Il documento sulla "Definizione ed obiettivi della Produzione integrata / Azienda agricola integrata", come definito dall'OILB/SROP il 6 marzo 1992, è parte integrante di questo documento. La revisione di questo documento di base verrà fatta ad intervalli di 5 anni almeno, al fine di assicurare la sua continuità. L'OILB si riserva il diritto di apportarvi modifiche a più breve intervallo di tempo, qualora si renda necessario.

Argomento	Regola rigorosa o divieto	Raccomandazione
Base legale	L'applicazione della certificazione OILB viene fatta dalle organizzazioni e non dai singoli agricoltori. Le regolamentazioni nazionali le quali vadano al di là dei requisiti minimi richiesti dall'OILB fanno automaticamente parte delle direttive regionali.	
Principi	La Produzione integrata segue i principi definiti dall'OILB/SROP nell'Appendice 1 di questo documento.	L'azienda di tipo misto è quella preferita, quando possibile.
Educazione	Corsi di base e regolare partecipazione ai corsi di formazione in Produzione integrata comprese dimostrazioni in campo.	
Registri d'azienda	I registri aziendali devono includere i dati non solo economici, ma anche ecologici.	

	<p>Devono comprendere almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>· i dati di base dell'azienda (superficie totale, superficie di ciascuna coltura e varietà, numero e specie dei capi di bestiame);</li> <li>· la registrazione degli apporti ed asporti di elementi esterni all'azienda;</li> <li>· la registrazione dei dati sui prodotti veterinari utilizzati per il bestiame;</li> <li>· la registrazione degli interventi in campo;</li> <li>· le quantità raccolte e le rese di vendita conseguite.</li> </ul>	
<p>Aspetti agronomici generali</p>	<p>Il ritmo e l'intensità delle operazioni colturali devono avere un effetto inquinante minimo. Debole intensità delle lavorazioni del suolo.</p>	
<p><u>Culture annuali</u></p>	<p>La rotazione delle colture è obbligatoria per i due sistemi grandi colture e colture miste. Una rotazione deve comprendere almeno 4 colture. Una coltura in rotazione deve coprire almeno il 10% della superficie coltivata.</p> <p>Le Direttive III devono indicare la parte massima di ciascuna coltura nella rotazione.</p> <p>Aspetti semina/piantagione:</p> <p>Cultivars: resistenza o tolleranza nei riguardi di almeno una delle principali malattie.</p> <p>Eventi: assicurare uno sviluppo sano alle colture; soppressione delle malerbe, patogeni e fitofagi; rendere minime le perdite in elementi fertilizzanti.</p> <p>Densità: specificare dove la densità delle colture può ridurre i problemi di fitofagi e malattie.</p>	<p>Più colture meno importanti possono sommarsi per ottenere il totale del 10% In regioni montane al di sopra di 1200 m., con una regolamentazione nazionale specifica, possono essere tollerate eccezioni alle 4 colture.</p> <p>Alternare e mescolare le varietà. Prendere in considerazione gli elenchi ufficiali nazionali delle varietà.</p> <p>Assicurare fissati rendimenti medi per la densità di coltura più bassa possibile.</p>

<u>Colture perenni</u>	Utilizzare cultivars adattate alle condizioni locali.	Varietà resistenti o tolleranti alle malattie.
	Il sistema di coltura, inclusi allevamento e potatura, deve rispettare lo stato fisiologico ottimale della pianta.	
<u>Gestione degli elementi nutritivi e concimazioni</u>	Gli elementi nutritivi delle piante devono essere forniti fundamentalmente attraverso il suolo.	
	<p>Deve essere stabilito un piano di concimazione per ciascuna coltura, a livello di parcella e per tutta la rotazione.</p> <p>L'utilizzazione di concimi che non provengono dall'azienda deve compensare le asportazioni reali e le perdite tecniche e deve mirare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) un equilibrio nella rotazione delle colture annuali;</li> <li>b) un equilibrio annuale per le colture perenni.</li> </ul>	Sono da preferire i concimi organici.
	L'analisi dei macroelementi del suolo (ogni 3 - 5 anni secondo le colture) è la base per definire i bisogni in elementi nutritivi (eccetto per N).	Nessuna analisi del terreno = nessun apporto di concimi.
	Le fonti nascoste di elementi fertilizzanti come l'apporto attraverso l'aria inquinata (N), il foraggio per il bestiame e la potenziale mineralizzazione della sostanza organica del suolo, devono essere prese in considerazione.	L'analisi fogliare è un metodo complementare.
	Le materie organiche devono presentare un basso tenore in metalli pesanti ed altri prodotti tossici e devono corrispondere almeno alle esigenze dei regolamenti legali.	Limiti più severi di quelli legali potranno essere presi in considerazione per i metalli pesanti ed altri prodotti tossici.
	Le misure per ridurre le perdite di elementi fertilizzanti per dilavamento, erosione ed evaporazione, devono venire indicate (per esempio, la copertura del	

Azoto

suolo, il periodo di lavorazione del suolo).

L'apporto massimo di azoto ( espresso in kg/ha/anno) ed il periodo di applicazione devono essere definiti per ciascuna coltura ed essere regolati secondo il tipo di suolo.

La stessa regola si applica agli altri elementi fertilizzanti ad elevato potere inquinante.

Semplici riferimenti o raccomandazioni ufficiali non sono accettabili.

I bisogni in N dovranno essere coperti con leguminose (fissazione biologica dell'N) nella maggior misura possibile, evitando i rischi di dilavamento.

Sono ugualmente raccomandati i metodi di misura dell'N-min ed altri metodi per misurare il tenore di N nella pianta.

Tenere su una superficie piccola un testimone senza azoto ("finestra di fertilizzazione") in ogni parcella o campo.

Altri elementi nutritivi

Altri elementi possono essere apportati secondo i reali bisogni della coltura. Occorre definire il periodo e la localizzazione ottimali dell'applicazione per coprire i periodi di domanda massima della coltura e per migliorare l'efficacia della fertilizzazione.

Sostituire l'apporto del P minerale con un miglioramento della attività degli organismi interessati del suolo (per esempio, micorrize).

Installare "finestre di fertilizzazione" per gli altri fertilizzanti.

Suolo Fertilità

Il mantenimento ed il miglioramento della fertilità del suolo possono essere assicurati attraverso:

- a) la definizione del livello ottimale d'humus secondo le caratteristiche del sito e le misure appropriate per mantenerlo;

<p><u>Controllo della erosione</u></p>	<p>b) il mantenimento di una grande diversità di specie (fauna e flora);</p> <p>c) l'ottimizzazione delle proprietà bio-fisiche del suolo per evitare la compattazione (per esempio, le dimensioni e stabilità degli aggregati, la conduttività);</p> <p>d) il mantenimento della protezione del suolo per il maggior tempo possibile, con la coltivazione o copertura vegetale;</p> <p>e) la minima possibile perturbazione del suolo (fisica e chimica).</p> <p>Le misure per evitare o controllare l'erosione del suolo devono essere definite per ciascuna coltura, secondo l'erosione potenziale della regione e della azienda.</p>	<p>Utilizzazione di bio-indicatori (lombrichi, decomposizione della cellulosa, acari predatori, ecc.).</p> <p>Studiare la successione delle colture con la rotazione, per soddisfare questa esigenza.</p>
<p>Diversità biologica e paesaggio</p>	<p>La diversità biologica deve essere rinforzata attivamente ai 3 livelli (genetico, di specie e di ecosistema).</p> <p>E' una delle principali risorse naturali dell'azienda per minimizzare l'apporto di fitofarmaci.</p> <p>Le superfici di compensazione ecologica devono coprire almeno il 5% della superficie totale dell'azienda (eccetto i boschi). Esse comprendono le superfici che non ricevono alcun apporto di fertilizzanti e di fitofarmaci (siepi, biotopi naturali, bordi dei campi, fossi, ruscelli e superfici agricole estensificate).</p>	<p>Le superfici a produzione estensificata e senza apporti di fitofarmaci o fertilizzanti, possono eventualmente essere aumentate sino al 10%</p>
<p><u>Azioni</u></p>	<p>Le Direttive III di P.I. devono fornire un elenco di almeno 5 opzioni ecologiche per un miglioramento attivo della diversità biologica.</p> <p>Almeno 2 di queste opzioni devono obbligatoriamente essere scelte dall'agricoltore.</p>	<p>Liste più comprensive e dettagliate sulle azioni da attivare per aumentare la diversità biologica spingono l'agricoltore ad</p>

		evolvere la gestione della sua azienda verso una maggiore diversità e stabilità ecologica.
<u>Dimensione delle parcelle</u>	<p>La larghezza di ogni parcella per una coltura annuale non deve superare 100 m.</p> <p>In caso contrario, esse devono venire separate o divise da barriere vegetali annuali o permanenti di almeno 1 m. di larghezza al fine di servire come zone di adeguata riserva ecologica.</p>	<p>La larghezza dovrà essere ridotta a 50 m., quando possibile.</p> <p>Creazione di habitat speciali per specie minacciate di estinzione.</p>
<u>Strategie fitosanitarie</u>	<p>La lotta integrata è la strategia di base per la protezione delle colture.</p>	
<u>Principi generali</u>	<p>Sarà privilegiato un approccio preventivo dei problemi, che tenga conto dei meccanismi di regolazione naturale (= misure indirette di difesa delle piante).</p>	
<u>Misure indirette:</u>	<p>Selezionare soprattutto varietà od insieme di varietà resistenti o tolleranti verso i nemici delle colture.</p>	
<u>Antagonisti</u>	<p>Almeno 2 tra i principali antagonisti di importanza regionale, per ogni coltura, devono venire determinati con precisione e dovranno essere considerati importanti la loro protezione ed incremento.</p>	<p>Un elenco di antagonisti stabilito secondo la loro importanza regionale, ne stimola la diffusione e facilita la scelta di metodi selettivi di protezione fitosanitaria.</p>
<u>Valutazione dei rischi</u>	<p>Devono essere utilizzati metodi scientifici di allarme, di previsione e di diagnostica precoce.</p> <p>Essi sono importanti per l'aiuto nella decisione quando sono necessarie misure dirette di lotta.</p>	<p>Valori empirici di soglia di tolleranza dovranno essere sostituiti con parametri definiti scientificamente.</p>



	<p>Soglie di tolleranza sicure, ma scientificamente sperimentate, sono elementi essenziali per la decisione.</p>	
<p><u>Misure dirette di lotta:</u></p>	<p>Le misure dirette di lotta contro i nemici delle colture vengono applicate soltanto dopo il superamento di appropriati livelli critici di soglia (secondo regione, azienda, parcella). I metodi di lotta ecologici, come quelli biologici, biotecnici, fisici e agronomici, sono da preferirsi ai mezzi chimici.</p>	<p>Sono raccomandati elenchi con prodotti e mezzi di lotta selettivi.</p>
<p><u>Fitofarmaci</u></p>	<p>Sono autorizzati solamente i fitofarmaci registrati ufficialmente.</p>	<p>Se possibile, diminuire la dose e la superficie trattata.</p>
	<p>Sono vietati i fitofarmaci non selettivi, con caratteristiche di lunga persistenza, forte potere volatile, rischio di dilavamento, o con effetti negativi importanti (per esempio, stimoli ai fitofagi non oggetto dei trattamenti). Devono essere presi in considerazione i regolamenti in materia di sicurezza per l'utilizzazione dei fitofarmaci.</p>	<p>Piccole superfici non trattate (zero trattamenti o "finestre di irrorazione") devono essere mantenute in ogni coltura ed in ogni parcella o campo importante, tranne che per fitofagi, malattie e malerbe dichiarate come 'altamente pericolosi o contagiosi' dalle autorità nazionali.</p>
<p><u>Attrezzatura per irrorazione</u></p>	<p>Il funzionamento regolare della attrezzatura da parte dell'agricoltore, è un'esigenza fondamentale.</p>	<p>La regolazione dell'attrezzatura in campo fa parte dei programmi annuali di formazione di P.I.</p>
	<p>Il controllo e la verifica della attrezzatura (soprattutto i manometri e gli ugelli) devono essere fatti da una stazione di servizio riconosciuta, almeno ogni 4 anni.</p>	<p>Dovrà incoraggiarsi l'uso di attrezzature di irrorazione che producano il meno possibile derive e perdite di fitofarmaci.</p>

Qualità  
dei prodotti

I prodotti ottenuti con la Produzione Integrata, specialmente quelli venduti con il marchio P. I., devono rispettare le norme standard del mercato.

Pre-raccolta

Le misure necessarie per ottenere alla raccolta una qualità ottimale del prodotto, devono essere definite per ogni coltura tenendo conto delle normative nazionali ed internazionali sugli standard per la qualità intrinseca e dei criteri esteriori visibili

- per valutare retrospettivamente lo stato fisiologico della coltura in questione ed i risultati dell'operazione di P.I.;
- per dimostrare ai consumatori le norme standard di qualità.

I parametri intrinseci di qualità dovrebbero ricevere, da parte dei produttori di P.I., almeno la stessa attenzione che i criteri esterni di qualità.

Post-raccolta

I trattamenti post-raccolta consentiti devono essere definiti per ciascuna coltura e quelli che sono in contraddizione con le esigenze per la salute umana e la domanda dei consumatori di prodotti naturali devono essere eliminati.

Produzione animale

Il benessere degli animali della azienda fa parte integrante dei principi dichiarati della P.I. Le procedure per le produzioni animali devono includere considerazioni etiche.

L'OILB si riserva il diritto di fare delle aggiunte su temi importanti, con breve avviso, se ve ne sarà bisogno.

Densità del bestiame

La densità massima non deve superare 2,0 UGB/ha per evitare quantità eccessive di letame organico che squilibri i cicli degli elementi fertilizzanti. Una densità massima di 2,5 UGB/ha può essere tollerata nel caso in cui l'agricoltore può provare che la necessità in N e P è bilanciata e che un contratto dimostri che il letame in eccesso viene fornito ad un'azienda con meno di 2,0 UGB/ha.

La capacità minima di conservazione per i letami organici deve venire stabilita secondo le esigenze climatiche regionali ed i bisogni delle colture in fertilizzanti.

Ricovero  
e cure

Le condizioni di ricovero degli animali dell'azienda devono rispondere almeno alle esigenze dei regolamenti nazionali legali.

Tutti i trattamenti veterinari devono essere registrati.

Le direttive di P.I. dovrebbero elencare procedure raccomandate di gestione degli animali che andrebbero oltre i requisiti minimi legali.

Alimenta-  
zione

La composizione dell'alimentazione animale deve prendere in considerazione i bisogni specifici degli animali tenendo conto in particolare di fosforo e di oligoelementi.

Aggiunta di antibiotici (nel cibo) e di ormoni di crescita non sono permessi.